

“MATERIALI E STRUTTURE”: NORME REDAZIONALI

Il **TESTO** dovrà essere accompagnato da:

1. un **sommario** di 15-20 righe con la sintesi dell'argomento trattato per la traduzione;
2. i **dati dell'autore o degli autori**, nell'ordine: nome per esteso e cognome, carica professionale, istituzione di appartenenza (per l'Università: Ateneo o Dipartimento), recapito *e-mail*.

La **consegna del testo** in versione integrale e definitiva sarà accettata in formato Word, insieme alla stampa cartacea senza correzioni a margine.

Il testo si richiede in stile normale, senza l'applicazione di qualsiasi tipo di formattazione o foglio di stile, e senza nessuna immagine, tabella o simili all'interno; si raccomanda di non impiegare alcun tipo di testo nascosto, quali commenti dell'autore, voci di indice analitico o riferimenti incrociati, il doppio spazio, il sottolineato, le sillabazioni automatiche o manuali.

Le **immagini** dovranno essere consegnate libere da ogni previsto diritto, fornite separatamente dal testo, numerate in modo progressivo, complete di didascalie. L'Autore è invitato a fornire immagini in bianco e nero e/o a colori di buona qualità, nel caso di immagini in formato digitale, queste dovranno essere salvate in formato TIFF o JPEG, con risoluzione minima non inferiore a 300 dpi, raccolte in cartella autonoma e consegnate assieme al file in formato Word in cui saranno riportate le relative didascalie numerate singolarmente. I grafici dovranno essere forniti a parte, realizzati e salvati con programmi idonei alla stampa (Photoshop e non Word). Qualora i materiali fotografici non dovessero avere le caratteristiche richieste, la redazione si riserva la facoltà di non pubblicarli.

PRINCIPALI NORME REDAZIONALI

Virgolette. Le virgolette vengono usate per evidenziare parole o frasi in relazione al loro contenuto; il loro uso esclude il *corsivo*. **Le virgolette basse o all'italiana** (« ») vengono utilizzate per indicare titoli di giornali o riviste. **Le virgolette alte o all'inglese** (“ ”) si usano solo per le citazioni. **Gli apici semplici** (‘ ’) si utilizzano per le parole connotate, gli usi metaforici e traslati o per evidenziare un termine/espressione («la ‘rivoluzione’ nel modo di trattare il colore si verificò quando... »).

Maiuscole e minuscole. Con i termini ‘san’, ‘santo’, ‘santa’, la maiuscola puntata designa l'edificio dedicato, la minuscola la persona, la maiuscola con il termine completo individua il paese (“san Francesco parlò al lupo di Gubbio”; “la basilica di S. Francesco sorge...”, “il paese di San Carlo (FE)”).

Si preferisce usare le minuscole nei seguenti casi:

- con i termini «via», «piazza», «chiesa», «corso» ecc., («via Frattina», «piazza San Lorenzo in Lucina», «la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte»);
- con le cariche amministrative, religiose, militari, se unite al cognome «papa Bonifacio VIII», «il re di Spagna»);
- con i termini geografici («mare», «monte», «lago», «capo» ecc.), a meno che non costituiscano parte integrante del nome («mar Mediterraneo», «il fiume Tevere», ma «Mar Rosso», «Fiume Giallo»);
- con i termini indicanti palazzi, teatri ed edifici pubblici, tranne quando l'appellativo costituisce parte integrante del nome («Fontana di Trevi» ma «la fontana dei Fiumi»; «palazzo Barberini» ma «la Casa Bianca»).

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE IN NOTA

Le **note** devono essere inserite a piè di pagina, con numerazione progressiva continua, segnalate nel testo in esponente, senza parentesi, prima dell'eventuale segno d'interpunzione o della chiusura di parentesi, ma dopo eventuali virgolette di chiusura.

La citazione va indicata con il sistema abbreviato formato dal cognome dell'autore/curatore (in maiuscolo alto/basso) seguito dall'anno e dal numero di pagina (PORTOGHESI 1966, p. 45).

Più abbreviazioni bibliografiche sono separate da un punto e virgola (PAPINI 1998; ZANNONI 2002). Nel caso di tre o più autori di un contributo, è opportuno ridurre l'indicazione riportando il primo cognome seguito da *et al.* (ARBUTINA *et al.* 2011).

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

In fondo al testo saranno riportate le referenze bibliografiche, in ordine alfabetico, con l'indicazione completa delle opere considerate (inclusa la Casa editrice):

IACOBINI, ZANINI 1995: A. Iacobini, E. Zanini (a cura di), *Arte profana e arte sacra a Bisanzio* («Milion» III), Argos, Roma 1995

PORTOGHESI 1966: P. Portoghesi, *Roma barocca. Storia di una civiltà architettonica*, Bestetti, Roma 1966

Per quanto riguarda gli **articoli su riviste**, vanno indicati, nell'ordine, il cognome dell'autore preceduto dal nome puntato, il titolo completo in *corsivo*, il nome della rivista in tondo fra virgolette basse, il numero romano dell'annata, l'anno di pubblicazione e il numero arabo distintivo del fascicolo, infine le pagine iniziali e finali dell'articolo:

LIBERA 1960: A. Libera, *La mia esperienza di architetto*, in «La Casa», VI, 1960, pp. 171-175

ROCA DE AMICIS 1999: A. Roca De Amicis, *Le prime idee di Bernini per piazza San Pietro: lo stato degli studi e qualche precisazione*, in «Palladio», XI, 1999, 23, pp. 43-50

Il **numero di serie di una rivista** va citato con il numero romano preceduto da **s.** e separato dal numero di annata con la virgola.

Nel caso di tre o più autori di un contributo, la formula contratta - cognome seguito da *et al.* e dalla data di edizione - sarà sciolta con l'indicazione completa degli autori:

ARBUTINA *et al.* 2011: D. Arbutina, Z. Mavar, H. Alfirević-Arbutina, *Discreet Landscapes of Fortifications*, in «Arhitektura Krajobrazu», 2011, 3, pp. 38-45

Per le **miscellanee**, dopo l'indicazione dell'autore e del titolo, va riportato il nome del curatore, preceduto da **in** e seguito da **a cura di**, fra parentesi tonde; segue poi il titolo in *corsivo* della miscellanea, l'eventuale numero di volume, l'eventuale titolo in *corsivo* dello specifico volume, la casa editrice, la città e l'anno di edizione, le pagine iniziali e finali del contributo:

NARDI 1991: M. Nardi, *Il riordino funzionale dell'Armeria di Clemente X*, in L. Pittarello (a cura di), *Studi su Castel Sant'Angelo*, Argos, Roma 1991, pp. 141-154

Per gli **atti di convegno**, gli **studi in onore** e i **cataloghi di mostre**, se la pubblicazione ha un titolo proprio, le diciture 'atti di convegno', 'studi in onore di', 'catalogo della mostra' e simili seguono

sempre il titolo, da cui sono separate da una virgola, sono sempre in tondo, hanno l'iniziale minuscola e non sono comprese fra virgolette:

IACOBINI, DELLA VALLE 1999: A. Iacobini, M. Della Valle (a cura di), *L'arte di Bisanzio e l'Italia al tempo dei Paleologi 1261-1453*, atti del III convegno internazionale d'arte bizantina (Roma, maggio 1994), Argos, Roma 1999

Per atti di convegno e cataloghi delle mostre, oltre a curatore/i, titolo del convegno o titolo della mostra *in corsivo*, si chiede sempre di specificare tra parentesi tonde, senza virgola iniziale, la città, *virgola*, il luogo, *virgola*, e la data completa in cui si sono svolti.

BERNARDINI, FAGIOLO DELL'ARCO 1999: M.G. Bernardini, M. Fagiolo dell'Arco (a cura di), *Gian Lorenzo Bernini. Regista del Barocco*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo di Venezia, 21 maggio-16 settembre 1999), Skira, Ginevra-Milano 1999

Per i **contributi** pubblicati negli atti di un convegno, come analogamente nel caso di quelli che figurano nei cataloghi di mostre, valga il seguente esempio:

BUTTERS, PAGLIARA 2009: S.B. Butters, P.N. Pagliara, *Il palazzo dei Tribunali, via Giulia e la Giustizia: strategie politiche e urbane di Giulio II*, in G. Hajnóczy e L. Csorba (a cura di), *Il palazzo Falconieri e il palazzo barocco a Roma*, atti del convegno indetto dall'Accademia d'Ungheria in Roma (Roma, 24-26 maggio 1995), Roma 2009, pp. 29-279

Per le **citazioni di documenti di archivio** vanno indicati: il titolo del documento *in corsivo* seguito dalla data tra parentesi, l'indicazione in tondo dell'archivio, il fondo per esteso e *in corsivo*, il numero di busta o faldone, il numero di fascicolo se presente, indicazioni di fogli o pagine:

Catasto di beni fatto per la sacra visita (1590), Archivio di Stato di Roma, *Confraternita della SS. Annunziata*, b. 836, ff. 50v-51r

La denominazione dell'archivio va riportata la prima volta per esteso e a seguire, senza virgola, l'indicazione in forma abbreviata preceduta da, 'd'ora in avanti': Archivio di Stato di Roma (d'ora in avanti ASR).

Per le **citazioni di documenti on line** si seguono le regole stabilite dalla *Modern Language Association* <<http://www.mla.org/>>. In generale si richiede, oltre alle indicazioni suddette, quella della **data di consultazione** del documento stesso o del sito, tra parentesi quadre, dopo l'indirizzo *web*:

BENNETT 1999: S. Bennett, *Authors rights*, in «The Journal of Electronic Publishing», V, 2, 1999 <<http://www.press.umich.edu/jep/05-02/bennett.html>> [3/6/2001]

ABBREVIAZIONI

Ivi = quando si cita dalla stessa opera indicata nella nota precedente, ma con pagina, volume o tomo diversi; va in tondo, e con iniziale maiuscola a inizio nota. **Ibidem** = quando la citazione corrisponde anche nel numero di pagina; va in *corsivo*, e con iniziale maiuscola a inizio nota. **Infra** = per rimandare a pagine successive del proprio lavoro. **Supra** = per rimandare a pagine precedenti del proprio lavoro.

RIMANDI ALLE ILLUSTRAZIONI E DIDASCALIE

I rimandi alle illustrazioni dovranno essere segnalati nel testo, indicando il riferimento alla figura in corsivo fra parentesi tonde: (*Fig. 1*) / (*Figg. 2-3*). Le didascalie saranno scritte in tondo e dovranno avere carattere descrittivo, risultando sufficientemente esplicative dell'immagine a cui si riferiscono. Se questa è tratta da opere precedentemente pubblicate, si deve riportare tra parentesi l'indicazione in forma abbreviata. Ad esempio: (da Portoghesi 1966). Illustrazioni conservate in collezioni o fondi archivistici debbono avere, nella relativa didascalia, tutti i dati necessari all'identificazione, scritti secondo l'ordine sopra specificato; per tali illustrazioni è necessario allegare l'autorizzazione per la riproduzione. L'indicazione dell'autore della ripresa fotografica sarà riportata in fondo alla didascalia. Ad esempio: (foto M. Rossi).